



Anabases

Traditions et réceptions de l'Antiquité

15 | 2012

Varia

M. FARTZOFF, M. FAUDOT, É. GENY, M.-R. GUELFUCCI
(éd.), *Reconstruire Troie. Permanence et renaissances
d'une cité emblématique*

Amedeo Alessandro Raschieri



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/anabases/3817>

ISSN: 2256-9421

Editore

E.R.A.S.M.E.

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2012

Paginazione: 252-254

ISSN: 1774-4296

Notizia bibliografica digitale

Amedeo Alessandro Raschieri, « M. FARTZOFF, M. FAUDOT, É. GENY, M.-R. GUELFUCCI (éd.), *Reconstruire Troie. Permanence et renaissances d'une cité emblématique* », *Anabases* [Online], 15 | 2012, Messo online il 01 avril 2012, consultato il 25 octobre 2019. URL : <http://journals.openedition.org/anabases/3817>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 ottobre 2019.

© Anabases

M. FARTZOFF, M. FAUDOT, É. GENY, M.-
R. GUELFUCCI (éd.), *Reconstruire Troie.*
Permanence et renaissances d'une cité
emblématique

Amedeo Alessandro Raschieri

NOTIZIA

M. FARTZOFF, M. FAUDOT, É. GENY, M.-R. GUELFUCCI (éd.), *Reconstruire Troie. Permanence et renaissances d'une cité emblématique*, Besançon, Presses universitaires de Franche-Comté, 2009, 520 p.

45 euros / ISBN 13-978-2-84867-273-1.

- 1 L'ampio e ricco volume è frutto di seminari interdisciplinari svolti negli anni 2006-2007 grazie alla collaborazione tra l'*Institut des sciences et techniques de l'Antiquité* e la *Maison des sciences de l'homme et de l'environnement Claude-Nicolas-Ledoux* dell'Università de Franche-Comté. Esso intende esplorare l'immagine di Troia come città emblematica a partire dalle sue rappresentazioni antiche fino alle esplorazioni archeologiche contemporanee, con un particolare riguardo per la trasmissione della sua immagine in arti e generi letterari ben lontani dall'epica omerica. Gli interventi sono distribuiti in tre parti, articolate a loro volta in sezioni, a seconda delle discipline coinvolte, dei livelli cronologici trattati e dei diversi modi della riscrittura iliadica.
- 2 Dopo il saggio introduttivo di M. Woronoff, che ricerca le tracce di una sopravvivenza in Troade degli antichi abitanti di Ilio dopo il loro allontanamento dalla città, la prima parte (*De l'épopée homérique à la réécriture médiévale*) è divisa a sua volta in due sezioni. Nella prima (*L'épopée*) sono esposti aspetti particolari dell'immagine di Troia nella narrazione omerica (F. Létoublon spiega nomi ed epiteti della città, N. Le Meur concentra la sua attenzione su presenza e funzione dei bambini nell'*Iliade*, A. Trachsel

ricostruisce l'aspetto fisico della città nelle narrazioni antiche). La seconda sezione (*Des épopées à la littérature médiévale*) si apre con un'attenta analisi onomastica dei figuranti troiani (P. Wathelet) e prosegue con un approfondimento sull'immagine e sulla funzione di Troia, da un lato, nei racconti di Darete Frigio e Ditti Cretese (S. Diop), dall'altro, nelle narrazioni medievali del *Roman de Troie* di Benoît de Sainte-Maure e dei suoi continuatori.

- 3 La seconda parte (*Réécriture et civilisations. Esthétique des genres*) inizia con un'ampia sezione dedicata all'immagine della rocca iliaca nelle tragedie di Eschilo (M. Fartzoff), Sofocle (D. Pralon, M.-A. Sabiani) ed Euripide (C. Plichon, A. Labeau). Come i curatori hanno sottolineato nella Premessa: «C'est en effet par le biais du théâtre que l'image de Troie s'est largement transmise tout en faisant l'objet de réadaptations constantes.» Nella sezione seguente (*Troie au théâtre : interprétations en diachronie*) è dunque concesso ampio spazio alle rappresentazioni sceniche di Ilio e, in particolare, sono toccati i temi seguenti: il confronto fra Troia e Tebe nella loro comune caratteristica di città assediata (S. David); l'influsso sul teatro francese, dal Rinascimento a Racine, dell'immagine di Troia come patria distrutta in cui si svolge la tragedia dei vinti (A. Mantero); la ricezione della figura di Polissena, la sfortunata figlia di Priamo, da Euripide al Settecento (F. Marchal-Ninosque); e, infine, la riscrittura contemporanea del racconto omerico a opera di Jean Giraudoux (B. Curatolo). Assai interessanti sono le *Variations esthétiques* dell'ultima sezione, in cui si passa dalla tragedia in musica di Jean-Baptiste Lully (G. Gaudefroy-Demombynes) ai paralleli del cavallo di Troia nell'arte figurativa e nella letteratura dell'India (G. Ducœur).
- 4 La terza parte è dedicata ai dati storici e archeologici: nella prima sezione (*Présence de Troie*) si mette in luce la rilevanza ideologica dell'immagine di Troia nel confronto con Cartagine e Roma instaurato da Polibio (M.-R. Guelfucci) e nelle ricostruzioni genealogiche che fanno derivare i Romani da esuli Troiani in una dimensione di implicita alterità rispetto ai Greci (Ch. Bréchet); nella seconda sezione (*Histoire et archéologie*) si riportano i fatti descritti nell'*Iliade* a un verosimile contesto storico e archeologico (M. Benzi), si approfondiscono gli elementi materiali della descrizione della città nelle sue caratteristiche architettoniche e urbanistiche (S. Rougier-Blanc) e, da ultimo, si analizzano nel dettaglio aspetti della cultura materiale come la rappresentazione di sedie e poltrone nel racconto epico (D. Bouvier).

AUTORI

AMEDEO ALESSANDRO RASCHIERI

Università di Torino

amedeo.raschieri@libero.it